

LES
FLEURS DU MAL

PAR
CHARLES BAUDELAIRE

On dit qu'il faut couler les execrables choses
Dans le puits de l'oubli et au sepulchre encloses,
Et que par les escrits le mal resuscité
Infectera les mœurs de la postérité ;
Mais le vice n'a point pour mère la science,
Et la vertu n'est pas fille de l'ignorance.

(THÉODORE AGRIPPA D'AUBIGNÉ. *Les Tragiques*, liv. II)



PARIS
POULET-MALASSIS ET DE BROISE
LIBRAIRES-ÉDITEURS
4, rue de Buci.

—
1857

FABIO SARGENTINI
ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ATTICO

LES FLEURS DU MAL

ARTISTI

**MASSIMO BARZAGLI
VITTORIO CORSINI
LUIGI ONTANI**

POETI

**VALERIO MAGRELLI
FRANCO MARCOALDI
GILBERTO SACERDOTI**

ideazione di
FABIO SARGENTINI

testo di
ALBERTO BOATTO

FABIO SARGENTINI
ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ATTICO
VIA DEL PARADISO, 41 - ROMA

Les fleurs du mal, dopo *Animal House* e *Ossessione rossa*, è la terza mostra tematica consecutiva della stagione. Inizialmente doveva avere un altro titolo: *Campo dei fiori*. Era chiaro il riferimento alla piazza omonima e al suo mercato all'aperto, che distano soli cinquanta metri dalla galleria. Un'idea affascinante, ma difficile da realizzare. Allora, abbandonato il *Campo*, son rimasti i fiori, e mi è venuto in mente *Les fleurs du mal*. Il titolo baudeleriano mi ha subito suggerito il connubio tra arte e poesia.

Era un bel passo avanti, ma ancora non bastava. Nel pensare una mostra, dalla fine degli anni sessanta in poi, non si può non pensarla in termini di spazio. O almeno così la penso io. Le stanze de *L'Attico*, infatti, segnano ogni volta un percorso diverso, sono stazioni di un viaggio dove si sosta in contemplazione. Ma a *L'Attico* non si contempla mai, nel vero senso della parola. Il visitatore, che forse farei meglio a chiamare spettatore, una volta varcata la soglia della galleria, non sa cosa l'attende. È un soggetto attivo, con le antenne diritte, che lì dentro compie quasi un'esperienza iniziatica.

Ora, nel caso di *Les fleurs du mal*, il ritmo della mostra è scandito dalla presenza alternata nello spazio di tre artisti e tre poeti, con uno o più lavori inediti, sul tema comune dei fiori. Le poesie campeggiano sulle pareti bianche come fossero pagine di libro ingigantite. Le opere d'arte si arrampicano sui muri, o s'ergono dal pavimento, calamitando tutto l'ambiente intorno a loro. In questo modo si passa, da una stanza all'altra, dai fiori scritti ai fiori dipinti ai fiori taglienti...

“I fiori del male”: impiegando la forma del genitivo possessivo, nel suo sontuoso e cupo capolavoro, il maestro parigino ha assegnato definitivamente i fiori ai regni “malsani” della perdizione. Ma nel sempre attuale ed eterno loro appassire e nel loro sempre presente ed interminabile rinascere, i fiori vengono riconsegnati di continuo ad un’intatta, enigmatica ed imperturbabile presenza. Ho ben presto compreso che i fiori non sbocciano né inaridiscono solo dentro l’humus della terra, ma pure nel territorio del nostro immaginario. Nel quale troppo spesso sono avvizziti, mentre hanno continuato ad innalzarsi vittoriosi, a dispetto degli acidi, dei carburanti e delle serre, lungo i prati, nelle crepe dei muri, in fondo agli orti, sopra i davanzali delle abitazioni. Se mi affaccio sul mio terrazzo, scorgo, nella luce velata di questo pomeriggio, le gemme del gelsomino e della bougainvillea e le recenti talee dei gerani che hanno preso ad attecchire nei vasi di coccio.

Mi spetta ora di compiere un’operazione delicata, fra l’alchemico e il medianico: bisogna che io sradichi uno ad uno i fiori, li trasporti e li trapianti nell’invisibilità del mio spirito. In modo da esporli di nuovo. Oggi posso raccogliarli unicamente in un mazzo polemico. Contro chi rivolgo dunque questi fiori? Contro il *niente*, confidando nel vegetale potere di talismani che possiedono (in persiano, tilisman sono le immagini incantate). Talismani rossi, gialli, azzurri, bianchi; screziati, vellutati, brillanti; con tutti i minuti, fragili organi che li compongono. Ad essi, il fantasioso ed esatto sapere dei botanici ha dato nomi musicali e ogni volta

in cifra: perianzo, sepalò, tepalò, antera, polline, pistillo, stillo, stigma. Talismano il gladiolo, l'iris, la sterlizia di Barzagli in attrito cromatico con la scheggia di vetro; l'ikebana nuziale, verticale e concentrica di Corsini; l'onda di espansione e ricaduta del petalo solitario di Magrelli; il crisantemo "saldo ed eretto" di puntualità gnomica e narrativa di Marcoaldi; talismano il tulipano-narciso erotico e diritto che Ontani ha trafugato dal giardino segreto di Lady Chatterley; il crisantemo "marcio" di abbuiato lirismo di Sacerdoti. Tutte immagini e tutte parole fascinatorie, disposte lungo una luminosa sequenza di pareti, contro l'imperversare odierno e compiaciuto del *niente*.

Alberto Boatto

MASSIMO BARZAGLI





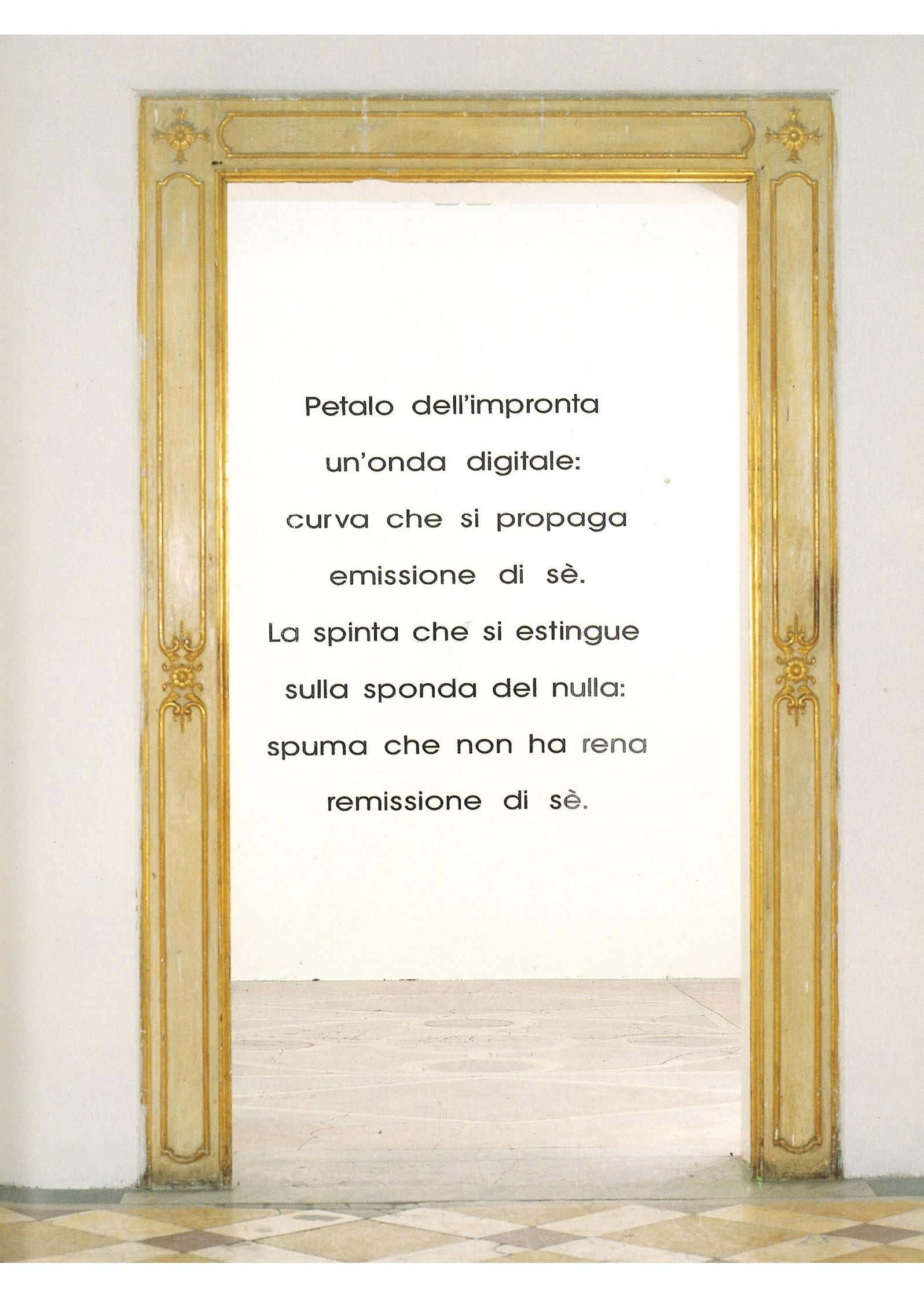
VALERIO MAGRELLI

Valerio Magrelli, nato a Roma nel 1957, ha pubblicato tre raccolte di versi *Ora serrata retinae* (Milano, Feltrinelli 1980, terza edizione 1989), *Nature e Venature* (Milano, Mondadori 1987), e *Esercizi di tiptologia* (Milano, Mondadori 1992).

Docente di letteratura francese presso l'Università di Pisa, traduttore, collabora alle pagine culturali del "Messaggero" e dirige la serie trilingue della collana "Scrittori tradotti da scrittori" presso le edizioni Einaudi.

Petalo dell'impronta
un'onda digitale:
curva che si propaga
emissione di sè.

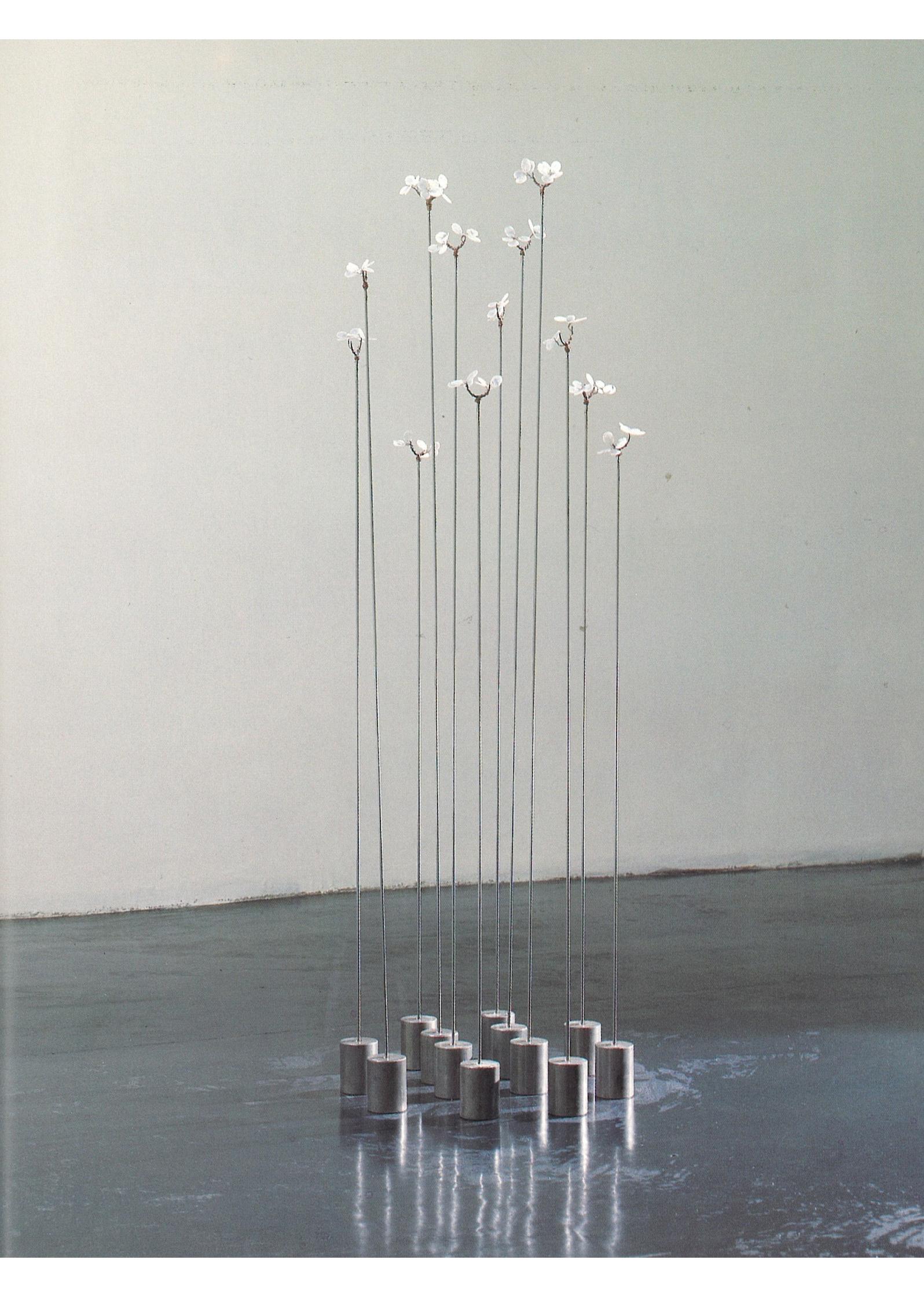
La spinta che si estingue
sulla sponda del nulla:
spuma che non ha rena
remissione di sè.



Petalo dell'impronta
un'onda digitale:
curva che si propaga
emissione di sè.
La spinta che si estingue
sulla sponda del nulla:
spuma che non ha rena
remissione di sè.

VITTORIO CORSINI





FRANCO MARCOALDI

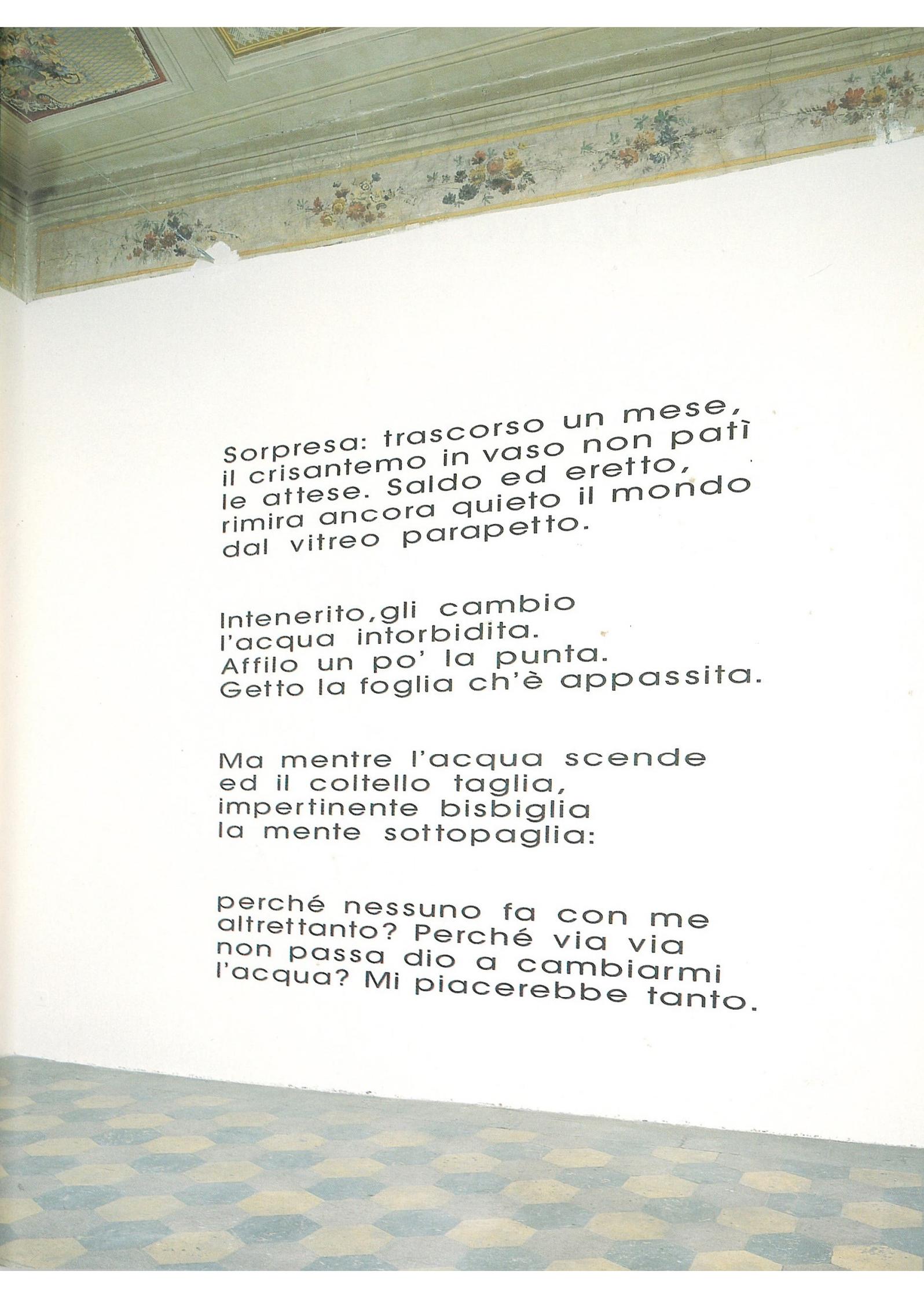
Franco Marcoaldi vive a Roma, dove lavora al quotidiano "La Repubblica" in qualità d'inviato speciale. Il suo primo libro di poesie, *A mosca cieca* (Einaudi) ha vinto il premio Viareggio 1992. Quest'anno ha pubblicato, sempre con Einaudi, *Voci rubate*, che raccoglie sette ritratti di altrettanti protagonisti della cultura contemporanea: Canetti, Jünger, Berlin, Cioran, Hrabal, Edelman, Paz.

Sorpresa: trascorso un mese,
il crisantemo in vaso non patì
le attese. Saldo ed eretto,
rimira ancora quieto il mondo
dal vitreo parapetto.

Intenerito, gli cambio
l'acqua intorbidita.
Affilo un pò la punta.
Getto la foglia ch'è appassita.

Ma mentre l'acqua scende
ed il coltello taglia,
impertinente bisbiglia
la mente sottopaglia:

perché nessuno fa con me
altrettanto? Perché via via
non passa dio a cambiarmi
l'acqua? Mi piacerebbe tanto.

A photograph of a room corner. The wall is white and features a decorative floral frieze with yellow, red, and blue flowers. The floor is covered in a checkered pattern of blue and yellow tiles. The text is printed on the wall.

Sorpresa: trascorso un mese,
il crisantemo in vaso non patì
le attese. Saldo ed eretto,
rimira ancora quieto il mondo
dal vitreo parapetto.

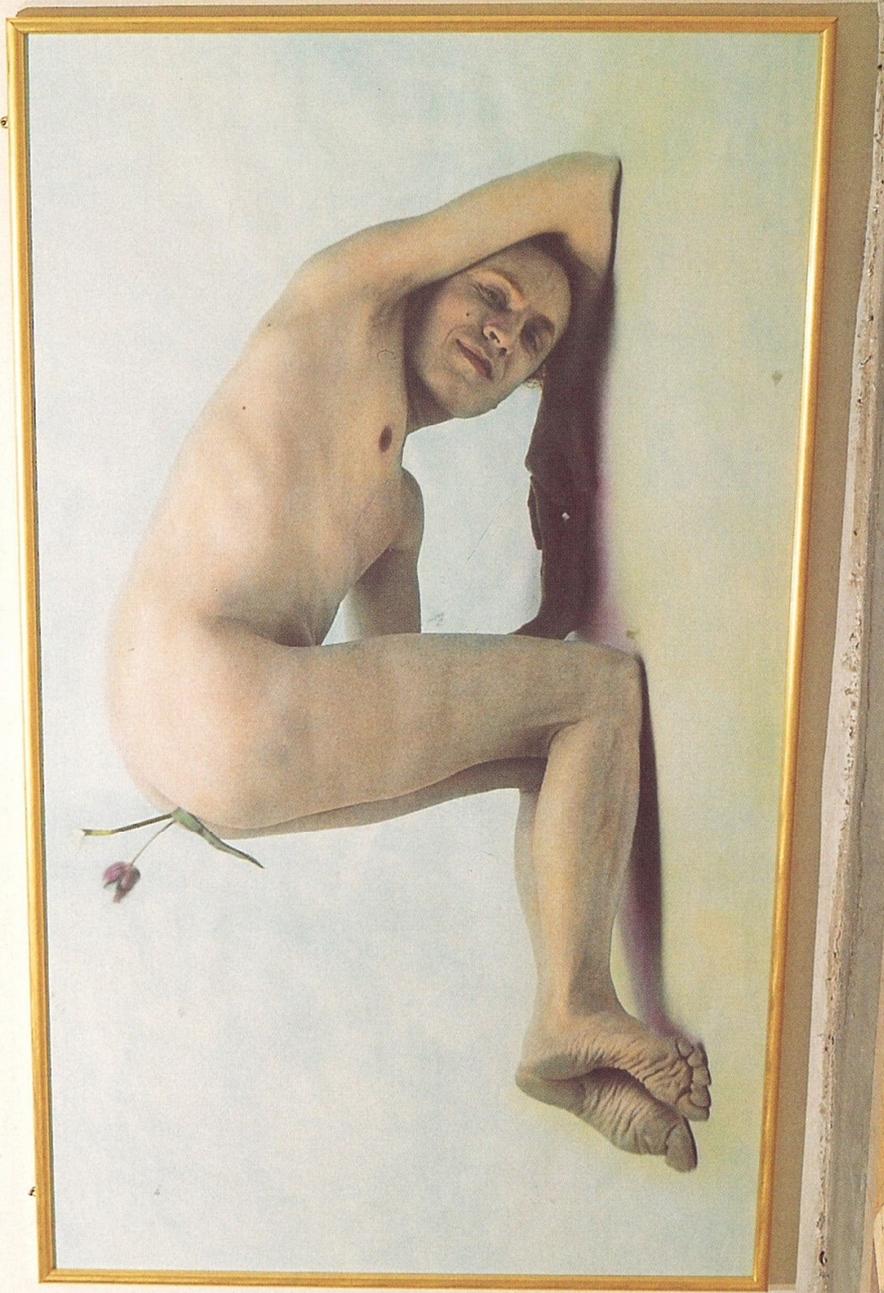
Intenerito, gli cambio
l'acqua intorbidita.
Affilo un po' la punta.
Getto la foglia ch'è appassita.

Ma mentre l'acqua scende
ed il coltello taglia,
impertinente bisbiglia
la mente sottopaglia:

perché nessuno fa con me
altrettanto? Perché via via
non passa dio a cambiarmi
l'acqua? Mi piacerebbe tanto.

LUIGI ONTANI





GILBERTO SACERDOTI

Gilberto Sacerdoti vive a Roma e a Venezia. Insegna Letteratura Inglese presso l'Università di Roma. Il suo libro di poesie *Fabbrica minima minore* (Pratiche, Parma 1978) ha vinto il premio Mondello, mentre *Il fuoco, la paglia* (Guanda, 1988) è stato finalista al premio Viareggio.

Ha scritto il libro *La rivelazione copernicana di Antonio e Cleopatra* (Il Mulino, 1990), ed ha tradotto *Il carteggio Aspern*, H. James, (Marsilio, 1991) e *Gl'irati flutti*, W.H. Auden, (Arsenale, 1987).

Cos'altro fanno, se non ciò che han fatto

le api pingui di dolcezza estratta
da rose aranci
melograni timo,

i tre mosconi neri scalpiccianti
nel cuore marcio
di quel crisantemo?



Cos'altro fanno, se non ciò che han fatto

le api pingui di dolcezza estratta

da rose aranci

melograni timo,

i tre mosconi neri scalpiccianti

nel cuore marcio

di quel crisantemo?



MASSIMO BARZAGLI è nato a Marradi (Firenze) nel 1960.

MOSTRE PERSONALI

- 1990 Galleria l'Attico, Roma
Museo Bochum, Bochum
- 1991 *Carta Bianca 1*, Museo Pecci, Prato
- 1992 Galleria Bagnai, Siena
- 1993 Galleria Gentili, Firenze
Galleria Bagnai, Siena
Galleria Juliet, Trieste
-

VITTORIO CORSINI è nato a Cecina nel 1956.

MOSTRE PERSONALI

- 1989 Galleria l'Attico, Roma
Galleria Artra, Milano
- 1990 Galleria l'Attico, Roma
Ritorno al Mare, Galleria Pino Pascali, Polignano a mare.
- 1992 Galleria Cardi, Milano
-

LUIGI ONTANI è nato a Vergato (Bologna).

MOSTRE PERSONALI

- 1970 *La stanza delle similitudini: oggetti pleonastici* Centro Culturale San Fedele, Milano
- 1970/71 *Teofania (spazio teofanico)* Galleria Diagramma, Milano e Palazzo Diamanti, Ferrara
- 1971 Galleria Flori, Firenze
- 1973/74 *Tarzan - Contemporanea*, Roma
- 1974 *Don Quirote de la Mancha, Don Giovanni Superman* Galleria l'Attico, Roma
Gianduia Franz Paludetto, Torino
Pulcinella Galleria Lucio Amelio, Napoli

- 1975 *Grillo De Appel*, Amsterdam
Dracula Galleria l'Attico, Roma
- 1976 *L'Indifferent* Galleria Ileana Sonnabend, Parigi
Gentiluomo con il tricorno Galleria Sperone, Milano
Sia la Luce, Gibigianna/Alnus, Boogi Boogie Galleria l'Attico, Roma
- 1977 *Medici Prince* Sonnabend Gallery, New York
Muzikale Hel Roepelzaal, Amsterdam
Endimione Galleria d'Arte Moderna, Bologna
- 1978 *Evangelista* Franz Paludetto, Torino
En Route vers l'Inde Galleria l'Attico, Roma
- 1979 *Zefiro* Palazzo Ducale, Appartamento Doge, Genova
Dedicated to Lucius Richard O'Brian A Space, Toronto
Astronaut The Kitchen Center, New York
Pentagonia Galleria Mario Diacono, Bologna
Galleria Massimo Minini, Brescia
- 1980 Galleria Lucio Amelio, Napoli
Kunsthalle, Basilea, Museum Folkwang
Essen, Stedelijk Museum, Amsterdam
- 1981 Galleria Massimo Minini, Milano
Galleria Marco Diacono, Roma
Eva Menzio, Torino
- 1982 Galleria Giorgio Persano, Torino
Galleria d'Arte Moderna, Bologna
Italian Art Now Guggenheim Museum, New York
- 1983 Serra di Felice, New York
Art Gallery 121, Untwerp
The Kitchen, New York
- 1984 Biennale di Venezia, Venezia
Der Fraum des Orpheus, Städtische Galerie im Lenbachhaus, Monaco
- 1985 Jack Tilton Gallery, New York
L'Ariete, Milano
- 1986 Galleria dell'Oca, Roma
Galleria Dacic Tubingen, Germany
- 1987 Jack Tilton Gallery, New York
Galleria Toselli, Milano
- 1988 Barnabò, Venezia
Rizzardi, Milano
Mnemoshne, Kunstverein/Morms, Francoforte
- 1989 Zelig, Bari
Galleria in Arco, Torino
Pio Monti, Roma
Studio d'Arte Raffaelli, Trento
- 1990 *Io Mercurioso Rio* Galleria Minini, Brescia
Galleria Comunale Villa delle Rose, Bologna
Groninger Museum, Groningen, Olanda
- 1991 Accademia Italiana, Londra
Galleria Lucien Bilinelli, Bruxelles
- 1992 *Vetroforia* Barnabò, Venezia
- 1993 *Lapsus Lupus* Galleria Sperone, Roma
Baccasco Castello di Volpaia - Radda in Chianti

Le scritte delle poesie sul muro sono state eseguite da Luca Mercatali

Fotografie di Corinto

Litografia Bruni - Pomezia (Roma)
maggio 1994

